Num. 108

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 6 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
5 Maggio	739,96	739,70	739,42	+22,0	+25,8	+26,5	+22,3	+24,8	+25,0	+12,6	O.S.O.	S.O.	S.	Nug. sottili	Nug. sottili	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 5 MAGGIO 1862

Il N. 576 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Considerando che le disposizioni degli articoli 4 e 5 della legge 20 novembre 1859 sullo stipendio dei funzionari dell'Ordine giudiziario, relative ai diritti riservati ai segretari sui proventi di cancelleria ed ai pesi che per corrispettivo loro incombono sono connesse con un sistema di tariffe diverso da quello vigente, per le materie civili, nelle Provincie Siciliane, e che perciò non potrebbero ivi convenientemente applicarsi;

Viste le disposizioni in simile materia adottate per le Provincie Napolitane coi Nostri Decreti del 16 febbraio 1862 N. 505, e 6 aprile 1862 N. 531:

Ritenute le facoltà accordate al Governo coll'art. 4 della legge 19 gennaio 1862 N. 421;

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono estesi alle Provincie Siciliane e vi avranno vigore contemporaneamente all'attuazione del nuovo Ordinamento giudiziario i Nostri Decreti del 16 febbraio 1862 N. 505 e 6 aprile 1862 N. 531.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

R. CONFORTI.

Il N. 577 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del Nostro Luogotenente Generale nelle Provincie Siciliane del 17 febbraio 1861, con cui vennero promulgati il Codice di Procedura penale del 20 novembre 1859, la legge sull'Ordinamento giudiziario e l'altra sugli stipendi dei funzionari dell'Ordine giudiziario del 13 e 20 novembre 1859 perchè colle modificazioni ed aggiunte stabilite nello stesso Decreto avessero esecuzione dal 1.o novembre 1861;

Vista la legge del 30 giugno 1861 colla quale si differì, tranne in qualche parte, l'esecuzione delle leggi anzidette;

Vista l'altra legge del 19 gennaio ultimo N. 421 per la quale prolungandosi ancora il termine, il Governo del Re venne autorizzato a mettere in esecuzione nelle Provincie Siciliane le accennate leggi nel tempo che avrebbe stimato più opportuno, purchè non eccedesse il 1.o giugno 1862, ed autorizzato pure a dare con Decreti Reali tutti i provvedimenti necessari per tale obbietto;

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Codice di Procedura penale del 20 novembre 1859 e l'Ordinamento giudiziario, quali vennero pubblicati col Decreto del Nostro Luogotenente Generale del 17 febbraio 1861, saranno attuati nelle Provincie Siciliane a cominciare dal giorno 1 prossimo giugno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta officiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 21 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

R. CONFORTI.

S. M. in udienza del 15 aprile prossimo passato ha accettate le dimissioni dell'avvocato Luigi Patti dalla carica di giudice della gran Corte civile di Palermo.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto in data d'oggi col quale si stabilisce che a partire dal giorno 1° giugno 1862 si attuino nelle Provincie Siciliane l'Ordinamento giudiziario e la legge sugli stipendi dei funzionari dello stesso ordine, pubblicati con Decreto del Nostro Luogotenente generale del 17 febbraio 1861;

Volendo provvedere alla ricostituzione delle Magistrature Giudiziarie di quelle Provincie secondo il nuovo ordinamento;

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Dal giorno 1° del prossimo giugno i Collegi Giudiziari delle Provincie Siciliane saranno costituiti nel modo risultante dall'infrascritta tabella, e da quel giorno i funzionari che li compongono godranno dello stipendio attribuito al grado rispettivo dalla Legge 20 novembre 1859, salvo quanto è stabilito dall'art. 7 della Legge stessa.

Per altri Decreti sarà provveduto alle Giudicature mandamentali ed alle Segreterie.

Art. 2. I conciliatori e supplenti mandamentali e comunali che nel detto giorno si troveranno in esercizio continueranno nelle rispettive funzioni sino al compimento del termine pel quale vennero nominati.

Art. 3. L'inserzione di questo Decreto nella Gazzetta ufficiale del Regno terrà luogo di comunicazione ai singoli funzionari in esso nominati.

Tutti coloro che senza essere ritenuti da pubblica causa o da altri urgenti ed irrecusabili motivi non si trovino il primo giugno prossimo nei posti loro assegnati s'intenderanno decaduti dalla rispettiva nomina senza che sia d'uopo d'altra avvertenza.

	Stipendio	Assegno personale per differenza tra l'antico e il nuovo stipendio
	L.	L.
Corte di Cassazione.		
Calvi Pasquale, presidente della Corte suprema di giustizia di Palermo, è nominato presidente della Corte di Cassazione di Palermo	15000	
(Assegnamento per alloggio L. 3000, le quali rappresentano anche l'assegno personale per differenza tra l'antico e il nuovo stipendio ascendente a L. 2000)		
Calcagno Francesco, vice presidente della Corte suprema di giustizia in Palermo, è nominato vice presidente della Corte di Cassazione di Palermo	12000	
Cirino Pietro, consigliere nella Corte suprema di giustizia in Palermo, è nominato consigliere della Corte di Cassazione in Palermo	9000	1625
Errante Vincenzo, id. in Palermo, id. in Palermo	id.	id.
Caliri Fedele, id. in Palermo, id. in Palermo	id.	id.
Giaconia Antonino, id. di Palermo, id. in Palermo	id.	id.
Vinci Orlando Giuseppe, id. in Palermo, id. in Palermo	id.	id.
Puleo Giuseppe, id. in Palermo, id. in Palermo	id.	id.
Caccioppo Vincenzo, id. in Palermo, id. in Palermo	id.	id.
Di Grazia Sante, già giudice di gran Corte civile, id. in Palermo	id.	
Orlando Filippo, procuratore generale sostituito presso la gran Corte civile di Palermo, id. in Palermo	id.	
Sorce Pasquale, giudice della gran Corte civile di Palermo, id. in Palermo	id.	
Pinto Salvatore, id. in Palermo, id. in Palermo	id.	
Caccìa Gregorio, consigliere della gran Corte dei Conti di Palermo col grado ed onori di avvocato generale, id. in Palermo, riservate le determinazioni di anzianità e precedenza	id.	
Pubblico Ministero presso la Corte di Cassazione.		
Castiglia Pietro, consigliere di Corte suprema in missione di procuratore generale presso la gran Corte civile di Palermo, è nominato avvocato generale presso la Corte di Cassazione in Palermo	12000	
Interdonato Giovanni, consigliere di Corte suprema in missione di proc. gen. della Gran Corte civile in Messina, è destinato a prestar servizio presso l'ufficio del proc. gen. della Corte di cassazione nelle funzioni di pubblico ministero (ritenendo l'attuale suo stipendio di lire 10,625).		
Corti d'Appello.		
De Luca Salvatore, avvocato gen. presso la Gran Corte dei Conti in Palermo, è nominato primo presidente della Corte d'Appello di Palermo	12000	
Ursini Salvatore, consigliere di Corte suprema in missione di presid. della Gran Corte civ. in Catania, id. in Catania	12000	
Schiavo Salvatore, consigliere nella Corte Suprema di Palermo, è nominato primo presid. della Corte d'Appello in Messina	id.	
Crispo Floran Pietro, vice pres. della Gran Corte civ. in Palermo, è nominato pres. di sez. nella Corte d'Appello in Palermo	8000	
Delisi Rondinella Giuseppe, giudice di Gran Corte civ. in Messina, è nominato consigliere della Corte d'Appello in Messina	7000	
Figlia Giuseppe, id. in missione di pres. di Gran Corte crim. in Siracusa, id. in Catania	id.	
Pugliatti Sebastiano, id. in missione id. in Girgenti, id. in Messina	id.	
Bondi Alessio, id. destinato nella Gran Corte crim. di Palermo, id. in Palermo	id.	
Sommariva Domenico, id. in Palermo, id. in Palermo	id.	
Guzzo Gaspare, id. in Messina, id. in Messina	id.	
Arista Domenico, id. in missione di pres. della Gran Corte crim. in Palermo, id. in Palermo	id.	
D'Anna Vincenzo, id. in missione di proc. generale presso la Gran Corte crim. in Girgenti, id. in Palermo	id.	
De Cola Giovanni, id. destinato nella Gran Corte criminale in Palermo, id. in Palermo	id.	
Ponte Giambattista, id. id. in Palermo, id. in Palermo	id.	
Galatioto Giuseppe, id. della Gran corte civ. di Palermo, id. in Palermo	id.	
Ciuffo Fortunato, consigliere nella Corte d'Appello in Cagliari, id. in Cagliari	id.	
Prado Francesco, giud. di Gran Corte crim. in Messina, id. in Messina	6000	375
Ardizzone Gioanni, id. destinato nella Gran Corte crim. di Palermo, id. in Palermo	id.	id.
Crescimanno Giuseppe, giudice della Gran Corte civ. in Palermo, id. in Palermo	id.	id.
Crispo Spadafora Pietro, id. in missione di pres. di Gran Corte crim. in Trapani, id. in Palermo	id.	id.
Scoppa Ferdinando, giudice di G. Corte civile in Messina, id. in Messina	id.	id.
Abrignani Ignazio, id. in missione di procuratore gen. della G. Corte criminale in Trapani, id. in Messina	id.	id.
Minissale Mariano, id. di G. Corte civile in Catania, id. in Catania	id.	id.
Gallo Andrea, id. in Messina, id. in Palermo	id.	id.
Muratori Matteo, id. in Palermo, id. in Palermo	id.	id.
Aspa Giuseppe, id. in Catania, id. in Catania	id.	id.
Jeni Federico, id. in missione di procuratore generale presso la G. Corte criminale in Siracusa, id. in Messina	id.	id.
Pensabene Giuseppe, id. id. in Caltanissetta, id. in Catania	id.	id.
Patti Pasquale, giudice di G. Corte civile in Palermo, id. in Palermo	5000	1375
Landolina Pietro, id. in Palermo, id. in Palermo	id.	id.
Guccione Giambattista, id. in Palermo, id. in Palermo	id.	id.
D'Onufrio Francesco, id. in Palermo, id. in Palermo	id.	id.
Minichelli Vincenzo, id. in Palermo, id. in Palermo	id.	id.
Catalano Giuseppe, id. in Catania, id. in Catania	id.	id.
Leggio Vincenzo, capo di divisione nel dicastero di grazia e giustizia in Palermo, id. in Palermo	id.	1000
Mazza Luigi, id. del dicastero dell'interno in Palermo, id. in Palermo	id.	
La Porta Andrea, giudice di G. Corte criminale in Palermo, id. in Palermo	id.	525
Pattavina Mario, giudice di G. Corte criminale in missione di presidente di tribunale civile in Caltanissetta, id. in Palermo	id.	id.
Ruffo Giuseppe, giudice di G. Corte crim. in Caltanissetta, id. in Palermo	id.	id.
De Luna Antonino, id. destinato a servire nella G. Corte civile in Messina, id. in Messina	id.	id.
Moscuzza Raffaele, id. in missione di pres. di trib. civ. in Messina, id. in Catania	id.	id.
Nobile Francesco, id. del trib. civile in Palermo, id. in Palermo	id.	id.
Catania Agostino, id. destinato a servire nella G. Corte civile in Catania, id. in Catania	id.	id.
Donato Nicolò, giudice di G. Corte criminale in Trapani, id. in Palermo	id.	id.
Greco Luigi, id. in Palermo, id. in Palermo	id.	id.
Nicoletti Salvatore, id. destinato a servire nella G. Corte civile in Palermo, id. in Palermo	5000	525
Pagano Francesco Paolo, giudice di G. Corte criminale in Caltanissetta, id. in Palermo	id.	id.
Mustaccio Gioachino, id. in Siracusa, id. in Catania	id.	id.
Gorritte Carlo, id. in Caltanissetta, id. in Messina	id.	id.
Basile-Basile Luigi, id. in Palermo, id. in Palermo	id.	id.
De Pasquali Gaetano, id. in Girgenti, id. in Messina	id.	id.
Orlando Diego, id. destinato presso la G. Corte civile di Catania, id. in Catania	id.	id.
Lentini Vittoriano, giudice di G. Corte criminale in Caltanissetta, id. in Catania	id.	id.
Sannadenti Pietro, pres. del trib. di circondario di Nuoro, id. in Catania	id.	
Martorelli Pier Francesco, giudice nel tribunale del circondario di Genova, id. di Messina	id.	
Pubblico Ministero presso le Corti d'appello.		
Rochis cav. Gabriele, consigliere nella Corte d'appello di Torino, è nominato reggente l'ufficio del procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo	10000	
Pozzi cav. Giuseppe, sost. procuratore generale presso la Corte d'appello di Ancona, sezione di Perugia, id. di Messina	9000	
Eula cav. Lorenzo, id. di Torino, id. di Catania	id.	
Maltese Paolo, già segretario generale del dicastero di grazia e giustizia in Palermo, è nominato sost. procuratore generale presso la Corte d'appello in Palermo	7000	
Sangiorgi Gaetano, avvocato patrocinante in Palermo, id. in Palermo	id.	
Caruso Gaetano, giudice di Gran Corte civile in Palermo, id. in Palermo	id.	
Marchese Salvatore, id. in Catania, id. in Catania	6000	375
Meli Gaetano, giudice di Gran Corte civile in missione di procuratore generale presso la Gran Corte criminale in Palermo, id. in Palermo	id.	
Simoncini Francesco, procuratore generale sost. presso la Gran Corte criminale di Palermo, id. in Palermo	id.	
Rapisardi Ignazio, giudice di Gran Corte criminale in missione di regio procuratore in Catania, id. in Catania	5000	525
Gangitano Ferdinando, giudice di Gran Corte criminale in missione di regio procuratore in Caltanissetta, id. in Catania	id.	id.
Musumeci Nicolò, giudice di Gran Corte criminale in servizio nella Gran Corte civile di Palermo, id. in Palermo	id.	id.
Lombardo-Arceri Giuseppe, id. in Trapani cogli onori di presidente di tribunale civile, id. in Messina	id.	id.
Cambria Stefano, id. in Siracusa, id. in Messina	id.	id.
Amato-Barcellona Giuseppe, id. in Girgenti, id. in Messina	id.	id.
Uffizi di pubblica clientela presso le Corti d'appello.		
Patti Luigi, avvocato in Catania, è nominato avvocato dei poveri in Catania	4500	
Savoja Giovanni, avvocato fiscale militare in disponibilità, id. in Messina	4000	
Ciofalo Francesco, giudice di tribunale civile in Palermo, id. in Palermo	id.	
Mangano-Pulvirenti Giuseppe, segretario della procura gen. civ. in Catania, è nominato sost. avvocato dei poveri in Catania	3000	
D'Amico Saverio, id. in Palermo, id. in Palermo	id.	
Caruso Ignazio, avvocato patrocinante in Palermo, id. in Palermo	2500	
Sampolo Luigi, giudice di mandamento in Palermo, id. in Palermo	2500	
Verber Pietro, applicato al dicastero di grazia giustizia in Palermo, id. in Palermo	2000	42, 52
Gagliani-Caputo Leopoldo, avvocato in Palermo, id. in Messina	2000	
Ferro-Luzzi Luigi, id. in Palermo, id. in Catania	id.	
Rapisardi Emanuele, id. in Catania, id. in Messina	id.	
Talamo Gennaro, id. in Messina, id. in Palermo	id.	
Petrazzolo Ferdinando, patrocinatore in		

Palermo, è nominato patrocinatore dei poveri presso la corte d'appello di Palermo 3000

Russo Matteo, id. in Messina, id. Messina 2500

Giuffrida Antonio, id. in Catania, id. in Catania 2300

Blundi Salvatore, id. in Palermo, è nominato sost. patr. dei poveri in Palermo 2000

De Castro Francesco, id. in Palermo, id. in Palermo 1500

Bozzo Francesco, id. in Palermo, id. in Palermo 1200

Sterio Matteo, id. in Messina, id. in Messina id.

Zappalà Antonino, id. in Catania, id. in Catania id.

Tribunali di Circondario.

Di Paola Ignazio, giudice di Gran Corte crim. in missione di pres. del trib. civ. in Siracusa, è nominato pres. del trib. di circondario in Siracusa 6000

Ferro Stanislao, giud. di Gran Corte crim. in Girgenti, id. in Caltanissetta id.

Proto Gaetano, id. in missione di pres. del trib. civ. in Girgenti, id. in Termini id.

Mastropaolo Antonio, giud. di Gran Corte crim. in attenzione di destino, id. in Trapani 5000 525

Corvaia Giuseppe, id in missione di regio proc. nel trib. civ. in Palermo, id. in Palermo id. id.

Garaio Antonino id. in missione di vice pres. nel trib. civ. di Palermo, id. in Caltagirone id. id.

Milone Emanuele, giud. di Gran Corte crim. in Trapani, id. in Patti 4000 1523

La Manna Achille, id. in missione di pres. del tribunale civ. in Catania, id. in Catania id id.

Cantano Enrico, id. in missione di regio proc. in Messina, id. in Messina id. id.

Imbornone Saverio, regio proc. sost. presso il trib. civ. in Palermo, id. in Nicosia id. 80

Romeo Ignazio, giud. di trib. civ. in Catania, id. in Modica id.

Guarrasi Giovanni, id. in Messina, id. in Siacca id.

Crisafulli Salvatore, id. in Catania, id. in Mistretta id.

Nicelli Carlo, giudice nel trib. di circ. di Voghera, id. in Girgenti id.

Varvesis Achille, avv. fiscale mil. in disponibilità, è nominato vicepresid. del trib. di circ. in Messina 3600

Proto Giuseppe, giud. di trib. civ. con destinazione a servire presso la Gran Corte criminale in Siracusa, id. in Caltanisetta id. 225

Tumminelli Ignazio, id. in missione d'istruttore in Palermo, id. in Palermo id. id.

Di Maggio Pietro, giudice del trib. civ. in Palermo, id. in Palermo id. id.

Dell'Aira Luigi, id. in Girgenti, id. in Termini id. id.

Mancuso Giuseppe, id, in Caltanisetta, id. in Trapani id. id.

Maielli Giuseppe, id. in Catania, id. in Catania id. id.

Oliveri Gerlando, avv. fiscale militare in disponibilità, è nominato giudice del tribunale di circ. in Girgenti 3500

Civiletti Placido, giud. di trib. civ. in missione d'istruttore in Palermo, id. in Palermo id. 325

Bozzo Vincenzo, id. in attenzione di destino, id. in Caltanisetta id. id.

Gentile Emanuele, id. in Palermo, id. in Palermo id. id.

La Mantia Vito, id. in Palermo, id. in Palermo id. id.

Cristadoro Francesco, id. in missione di istruttore in Caltanisetta, id. id. coll'incarico dell'istruzione delle cause penali id. id.

Lombardo De Luca Giuseppe, giudice di tribunale civ. in Caltanisetta, id. in Termini id. id.

Impallomeni Giovanni, id. in Messina, id. in Messina id. id.

Nicolosi Calcedonio, id. in missione d'istruttore in Messina, id. in Palermo id. id.

Vasta Ignazio, id. in missione d'istruttore in Catania, id in Siracusa id. id.

Casaccio Lorenzo, giudice di tribunale civ. in Girgenti, id in Caltanisetta id. id.

Interlandi Rosario, id. in Trapani, id. in Catania id. id.

Ferlazzo Giovanni, id. in missione d'istruttore in Trapani, id. in Trapani coll'incarico dell'istruz. delle cause penali id. id.

Pisanu Giuseppe, giudice nel tribunale di circondario di Sassari coll'incarico dell'istruzione delle cause penali, id. in Palermo id. id.

Geloso-Peralta Sante, giudice di tribunale civile in aspettativa, id. in Termini 3000 825

Trasselli Carmelo, id. in missione d'istruttore in Girgenti, id in Catania coll'incarico dell'istruz. delle cause penali id id.

Baistrocchi Mario, giudice nel trib di circ. di Pontremoli coll'incarico dell'istruz. delle cause penali, id. in Trapani id. id.

Pisu Nicolò, id. in Cagliari, id. in Messina id. id

Butta Giuseppe, id. in Ferrara, id. in Palermo id. id

Cica-De Logu Giuseppe, giudice di mandamento in Sorso, id. in Catania id. id.

Prestamburgo Antonio, id. in Messina, id. in Patti id

Castellini Antonio, giudice di mand. in Siracusa, id. in Trapani id.

Lanzafame Giuseppe, id. in Palermo (Molo) id. in Messina id

Cilio Giuseppe, id in Galati di Messina, id. in Caltanisetta id

Rizzuto Giambattista, giudice del contenzioso dei dazii indiretti in Palermo, id. in Catania 2000

Fortunato Antonio, giudice del mandam. Arcivescovado di Messina, id. in Palermo coll'incarico dell'istruzione delle cause penali id.

Longo Pietro, id. S. Marco di Catania, id. in Messina id.

Pisciotta Antonio, id. Pace di Messina, id. in Messina. id.

Spina Gaspare, segretario di 2.a classe nel già dicastero di grazia e giustizia di Palermo, id. in Termini 2300

Leonardi Antonino, id., id. in Palermo id.

Galifi Pietro, giudice del contenzioso dei dazii indiretti, id. in Trapani id.

Pipitone Giuseppe, giudice di mand. in aspettativa, id. in Trapani id.

Tortorici Giuseppe, id. in Noto, id. in Modica id.

Denaro Gioacchino, id. in Montedipietà (Palermo), id. in Termini coll'incarico dell'istruzione delle cause penali id.

Trimarchi Vincenzo, id. in Gesso, id. in Messina id. id.

Abate Pietro, id. in Duomo (Catania), id. in Siracusa id.

Sanguinetti Cesare, giudice del tribunale di Sarzana, id. in Termini coll'incarico dell'istruzione delle cause penali id.

Amodini Giovanni, giudice del mand. di Ornavasso, id. in Girgenti id. id.

Magarotto Cesare, id. in Cesena, id. in Caltanisetta id. id.

Tagliacarne Edoardo, id. in Sartirana, id. in Siracusa id. id.

Pollastri Annibale, id. in Montemagno, id. in Modica id. id.

Floris Bartolomeo, id. in Carrù, id. in Sciacca id. id.

Ansermin Alessio, id. in Quarto, id. in Patti id. 2000

Pusateri Giuseppe, id. in Trapani, id. in Girgenti id.

Mancuso Domenico, id. in Borgo di Catania, id. in Catania id.

Costantini Teodoro, id. in Girgenti, id. in Sciacca id.

Italiano Giambattista, id. in Gazzi, id. in Patti id.

Fazio Francesco, id. in Caltanisetta, id. in Caltanisetta id.

Garofalo Francesco, cancelliere di tribunale civ. id. in Messina id.

Gagliani Filippo, giudice del mand. di Acireale, id. in Caltanisetta id.

Malambri-Zappalà Vincenzo, id. in Castroreale, id. in Siracusa id.

Gallo Leonardo, id. in Sciacca, id. Sciacca id.

Chiarelli Archelao, id. in Alcamo, id. in Girgenti id.

Crisafulli Giuseppe, id. in Caltagirone, id. in Caltagirone id.

Benigni Placido, id. in Termini, id. in Mistretta id.

Rodanò Francesco, id. in Corleone, id. in Trapani id.

Vasari Francesco, id. in Modica, id. in Nicosia id.

Fulci Lodovico, id. in Cefalù, id. in Catania id.

Sciarrino Domenico, id. in Terranova, id. in Trapani id.

Adragna Giuseppe, segr. di procura generale crim., id. in Termini id.

Silvestri Antonino, giudice del mandamento di Piazza, id. in Catania id.

Floreno Gerolamo, giudice sovranum. di tribunale civ. in Catania, id. in Caltagirone id.

Mangano Francesco Paolo, id in Palermo, id. in Modica id.

Alliata Giovanni, id. id., id. in Girgenti id.

Arcidiacono Carlo, id. id., id. in Palermo id.

Abrignani Vincenzo, id in Trapani, id. in Modica id.

Broggi Isidoro, id in Siracusa, id. in Sciacca id.

Virzì Giovanni, id. in Palermo, id. in Mistretta id.

Lo Jacono Alfonso, id. in Messina, id. in Nicosia id.

Deandreis Lorenzo id. in Gavi, id. in Caltagirone coll' incarico dell' istruzione delle cause penali id.

Binetti Francesco, id. in Verrès, id. in Nicosia id.

Frascaroli Giuseppe, id. in Lanzo, id. in Mistretta id.

Pubblico ministero presso i tribunali di circondario

Calvino Gaspare, giudice di G. C. criminale in missione di R. proc. presso il tribunale civ. in Trapani, è nominato procuratore del Re presso il tribunale di circ in Trapani 6000

Chirico Gaetano, id. presso il tribunale civ in Siracusa, id. in Siracusa id

Morena Carlo, proc. del Re presso il tribunale di circ. in Fermo, id in Modica id.

Sangiorgi Antonino, giudice di G. C. criminale in Girgenti, id. in Siacca. 5000 525

Fileti Ercole, id. in Trapani, id in Patti id. id.

Sismonda Giovanni, proc. del Re presso il tribunale di circ. in Pesaro, id in Termini id

Armò Giacomo, giudice di G. C. crim. in missione di R proc. in Girgenti, id. di Messina 4000 1325

Di Menza Giuseppe, capo sezione al cessato dicastero di giustizia e culti in Palermo, id. in Palermo id.

Di Lorenzo Giuseppe, giudice di tribunale civ. in Trapani, id. in Mistretta id.

Vinci-Orlando Calogero, id. in Palermo, id. in Nicosia 4000

Amich Vincenzo, id. in Palermo, id. in Girgenti id.

Fiorentino Pietro, id. in Siracusa, id. in Caltanisetta id.

Pittarelli Domenico, sost. procuratore del Re presso il trib. di circ. in Ivrea, id. in Caltagirone id.

Cortese Vincenzo, avv. in Palermo, id. in Catania id.

Goria Giovanni, sost. proc. del Re presso il trib. di circ. d'Asti, è nominato sost. proc. del Re presso il trib. di circ. in Catania 3500

Gardini Edoardo, id. in Perugia, id. in Palermo id.

Verdobbio Lodovico, id. in Perugia, id. in Messina id.

Greco-Cassia Luigi, avv. patrocinante in Siracusa, id. in Catania id.

Paola Giovanni, avv. in Catania, id. in Siracusa id.

Malato-Fardella Giuseppe, id. id., id. in Messina 3000

Simonelli Giuseppe, cancelliere di G. C. criminale, id. in Termini id.

Mondini Salvatore, avv. patrocinante in Palermo, id. id. id.

Uzzo Nicolò, giudice del mandamento Palazzo Reale in Palermo, id. in Palermo id.

Di Marco Pietro, id. in Castellammare (Palermo), id. id. id.

Marchese Innocenzo, avv. patrocinante in Catania, id. in Messina 2500

Miccichè Antonio, avv. in Favara, id in Trapani id.

Pagano-Guarnaschelli Giambattista, applicato al dicastero dell' interno in Palermo, id. in Catania id.

Zacco Giuseppe, avv. in Caltanissetta, id. in Girgenti id.

Gallina-Maurici Giuseppe, avv. fiscale militare in disponibilità, id. in Palermo id.

Adragna Giuseppe, giud. soprannumerario presso il tribunale civ. in Girgenti, id. in Patti 2000

Guarino Achille, id. in Caltanisetta. id. in Caltanisetta id.

Inghilleri Calcedonio, destinato in servizio presso la Commissione consultiva di giustizia in Palermo, id. in Caltanisetta id.

Masi Giorgio, id., id. in Girgenti id

Sturzo Taranto Croce, giudice di mandamento in aspettativa, id. in Trapani id.

Scoto Giuseppe, avv. in Caltanisetta, id. in Mistretta id.

Micela Giorgio, consigliere di prefettura in aspettativa, id. in Modica id.

Guglielmini Antonio, giudice di mandamento in Giarre, id. in Siracusa id.

Gemmellaro Vincenzo, id. in Vittoria, id. in Caltagirone id.

Basile-Saporito Luigi, id. in Naro, id. in Sciacca id.

Bruno Francesco, giud. supplente di mandamento, id. in Nicosia id.

L' anzidetto nostro guardasigilli è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 21 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

R. CONFORTI.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Calì Pietro vice presidente di Corte suprema di giustizia col grado di presidente, in missione di presidente della gran Corte civile di Palermo, è collocato in seguito a sua domanda a riposo a far tempo dal 1.o prossimo giugno colla pensione che possa competergli per legge.

L'anzidetto nostro Ministro è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 21 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

R. CONFORTI.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Sono collocati a riposo ed ammessi a far valere i loro titoli alla pensione che possa loro competere per legge a partire dal 1.o prossimo giugno i sigg.:

Rizzotti Giovanni, consigliere di Corte suprema in missione di presidente della gran Corte civile di Messina;

Tessitore Pietro, giudice di gran Corte civile in missione di presidente della gran Corte criminale di Caltanisetta;

Buonaiuto Giuseppe, giudice di gran Corte civile in attenzione di destino;

Monsù Ioppolo Alfio, giudice della gran Corte criminale di Siracusa;

Marullo Lorenzo, id. id. id.;

Lo-Giudice Gaetano, id. id. id.;

Invidiato Francesco, id. id. di Trapani;

Ramo Carlo, id. id. in attenzione di destino;

Visalli-Umano Sebastiano id. id. id.;

Sollazzo Giovanni, giudice nel trib. civile di Siracusa;

Visalli Umano Giuseppe, giudice di mandamento in aspettativa;

Mistretta Paolo, id. id.;

Sono collocati in aspettativa con un terzo dell'attuale loro stipendio dalla stessa data del 1.o giugno i signori;

Carnazza Gabriele, procuratore generale della gran Corte civile di Catania;

Lo Presti Ippolito giudice della gran Corte criminale di Girgenti;

Bartoli-Domenico, id. id;

È dichiarato dimissionario il signor

Vita Giuseppe, giudice nel tribunale civile di Siracusa.

L'anzidetto Nostro Guardasigilli è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 21 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

R. CONFORTI.

S. M., in udienza del 1.o corrente maggio ha fatto nel personale dell'Ordine Giudiziario le seguenti disposizioni:

Ferro Antonino, giudice di gran Corte civile in Palermo, è nominato consigliere nella Corte d'appello di Casale con L. 7000;

Clarenza Enrico, giudice di gran Corte civile già segretario gen. del Dicastero di pubblica sicurezza in Palermo, id. sostituito procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino con L. 6000;

Saluto Francesco, giudice di gran Corte criminale in attenzione di destino, id. consigliere d'appello a Cagliari con L. 5000;

Noce Vincenzo, giudice di gran Corte criminale in missione di presidente del tribunale civile di Trapani, id. sostituito procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia, id.;

Abramo Federico, giudice del Mandamento Tribunali in Palermo, è nominato giudice nel tribunale del circondario di Genova con L. 3000;

Patti Giovanni, giudice del mandamento di Santa Margherita (Girgenti), è nominato id. a Cagliari con L. 2300.

Macaluso Eugenio, id. di Licata (Girgenti), è nominato id. a Sassari con L. 2300;

Savagnone Giuseppe, id. a Menfi (Girgenti), è nominato id. a Sarzana con L. 2000;

Montalbano Placido, id. a Castelvetrano (Trapani), è nominato id. a Voghera con L. 2000;

Cuzzaniti Giuseppe, avvocato in Palermo, è nominato procuratore del Re presso il tribunale di circondario di Pesaro con L. 4000;

Scalia Vito, avvocato in Catania, è nominato sost. proc. del Re presso il trib. del circondario di Perugia con L. 2300;

Gange Vincenzo, giudice supplente di mandamento, è nominato id. a Perugia con L. 2000;

Previtera Giovanni, avvocato in Catania, è nominato id. in Asti con L. 2000;

Brancucci Angelo, id. in Messina, è nominato id. in Ivrea con L. 2000

Ansalone Costantino, id. in Tortorici, è nominato giudice del mandamento di Sorso con L. 2000;

Zappulla Zaccaria, id. in Palermo, è nominato id. di Quarto con L. 2000.

Caprino Sebastiano, id. in Palermo, è nominato id. di Sassari Ponente con L. 1600;

Sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti S. M. in udienza del 21 aprile u. s. ha nominato commendatore dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro l'avvocato Pietro Calì, senatore del Regno, vice presidente di corte suprema di giustizia col grado di presid. in missione di pres. della G. Corte civ. di Palermo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 5 *Maggio* 1862

Il *Giornale di Napoli* del 1.o maggio reca quanto segue:

Il comandante generale della guardia nazionale ha diretto alla medesima il seguente

Ordine del giorno 30 aprile 1862.

Uffiziali, sott'uffiziali e militi della Guardia Nazionale di Napoli,

Trascrivo un uffizio che il signor sindaco di Napoli m'indirizzava il 29 corrente:

Ill.mo signore,

« Ieri, giorno faustissimo per la città nostra e per « tutta Italia, la Guardia Nazionale che ella sì degna« mente comanda si è oltremodo distinta per la sua « bella tenuta e pel numero grande di militi che con« corsero sotto le armi. Io sono ben fortunato di po« terle comunicare l'alta soddisfazione che me ne ma« nifestò Sua Maestà il Re vedendo dal balcone del Real « Palazzo marciare le dodici legioni, nonchè lo squa« drone di Guardia Nazionale a cavallo. — La prego, « signor generale, di far note a tutti gli uffiziali, sotto « uffiziali e militi della Guardia Nazionale di Napoli le « lodi che Sua Maestà si è degnata far di essi, e di « partecipar loro i miei personali ringraziamenti, poi« chè gli encomii ch'essi han saputo meritarsi sono « onorevoli non meno per essi che pel Municipio na« politano.

« Il Sindaco

« *Firmato* — G. COLONNA. »

Tra le più grandi memorie italiane verrà registrato il giorno in cui il popolo napolitano accolse il Re d'Italia Vittorio Emanuele. I cinquecentomila abitanti di questa nostra città erano tutti sulle vie che doveva attraversare il Re Vittorio Emanuele, il primo tra gl' Italiani; cinquecentomila bocche si aprivano per unirsi nel grido concorde: viva Vittorio Emanuele un milione di mani agitandosi e scoppiettando in applausi festeggiarono il Re d'Italia. La grandezza delle cose avvenute superò l'aspettazione degli stessi Napolitani. Oh! questa popolosa nostra città non cede niun'altra d'Italia nella sua devozione al Primo Soldato dell'Indipendenza, e le vinse tutte nel festeggiare quel Re, che è simbolo vero della concordia e dell'unità nazionale.

La Guardia Nazionale, orgoglio del popolo napolitano, numerosa, ben ordinata, splendida, militare per contegno e per incesso, rendea più brillante quella gran festa nazionale. Sua Maestà il Re d'Italia commise a S. E. il prefetto di Napoli il generale d'armata cav. La

Marmora di riferirmi quanto egli fosse satisfatto, e poscia la Maestà Sua si è benignata parlarmi con lode della bella tenuta e della disciplina della Guardia di Napoli, che a giusto titolo va stimata tra le prime d'Italia. Quel giorno con un vincolo novello strinse i Napolitani al loro Re, ed un altro suggello si ebbe quel plebiscito che congiunse in un Regno le Provincie italiane. L'unità d'Italia è omai compiuta, e quei miseri che la negano vengano a vedere il generale ed unanime festeggiamento con cui dalle più cospicue città vien ricevuto il Re d'Italia, e sempre col grido unanime di: viva Vittorio Emanuele Re d'Italia!

Il Luogot. Gen. Senatore del Regno
Firm: march. O. Tupputi.

Leggesi nello stesso giornale del 2:

Sua Maestà nel ricevimento che ebbe ieri l'altro (mercoledì) accolse gli uffiziali superiori della G. N. di Napoli, ed il luogotenente generale marchese O. Tupputi disse:

« Sire,

« La guardia nazionale di Napoli ha voluto che io fossi interprete presso la Maestà Vostra della sua devozione al Re d'Italia. Alte difatti le legioni di questa inclita città italiana tennero le nazionali bandiere, che la Maestà Vostra loro raccomandò, e come lo zelo e il valore, così non vacillò mai in loro la fede. Di sopra le passioni de' partiti un nome bello e riverito ha l'Italia, il nome del Primo Soldato dell'indipendenza italiana, del Re Vittorio Emanuele, ed intorno a quel nome si raccolgono confidenti i popoli tutti che sono sparsi dalle Alpi al Mare Jonio. Grandi re ebbero i tempi antichi, ma non mai un re che osò riscattare un gran popolo da una servitù secolare. Un'altra età ha saputo iniziare il Re d'Italia. E i popoli tutti della Penisola col grido concorde: *Viva Vittorio Emanuele!* si sono omai avvezzi a' trionfi ed a schiacciare le mene della reazione ».

Sua Maestà si degnò rispondere belle e lusinghiere parole, e si dichiarò oltremodo soddisfatto della disciplina e del contegno della guardia cittadina di questa città.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Si è dubitato in alcuni luoghi se la tassa del 10 per 0[0, imposta dalla legge 6 aprile scorso sul prezzo dei trasporti a grande velocità sulle ferrovie, colpisca i soli trasporti che si effettuano coi treni che hanno denominazione di *diretti* od *espressi*. Sebbene i termini della legge siano abbastanza espliciti perchè non possa cader dubbio sulla sua applicazione, si crede però opportuno di avvertire ad ogni buon fine, che secondo le disposizioni della legge medesima vanno soggetti alla tassa del 10 p. 0[0 tutti indistintamente i trasporti di persone o di merci che si effettuano con treni destinati ai viaggiatori.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Avvenuta la vacanza di due posti nel R. Conservatorio Musicale di Milano, l'uno di professore di oboe e corno inglese, al quale va unita l'annua provvisione di L. 1037 03 e l'altro di professore di lettura musicale e solfeggio, al quale va unita l'annua provvisione di L. 1037 03: si invitano tutti coloro che intendessero aver titoli per concorrere all'uno o all'altro dei predetti due posti, a presentarli a questo Ministero entro il termine utile che viene fissato dalla pubblicazione del presente avviso sino a tutto il giorno 10 del giugno venturo.

I titoli da presentarsi dovranno comprovare l'età, gli studi fatti, i gradi accademici, che i concorrenti avessero ottenuti, ed i servigi eventualmente già prestati allo Stato, indicando eziandio se e in qual grado di parentela si trovino a caso congiunti con un qualche impiegato dell'Istituto.

Torino, il 24 aprile 1862.

Il Direttore-Capo della 1.a *Divisione*
G. Rezasco.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammissione e di concorso a' posti gratuiti vacanti nella Regia Scuola superiore di Medicina Veterinaria e di Agricoltura di Napoli.

Pel venturo anno scolastico 1862-63 si renderanno vacanti nella Regia Scuola di Medicina Veterinaria e di Agricoltura di Napoli 18 posti gratuiti, cioè:

Città di Napoli	1
Provincia di Napoli	2
Abruzzo Ultra 2.o	1
Abruzzo Citra	1
Principato Citra	2
Principato Ultra	1
Molise	2
Capitanata	2
Basilicata	1
Calabria Citra	2
Calabria Ultra 1.a	1
Calabria Ultra 2.a	2

A termini degli articoli 80 e 96 del Regolamento approvato col Reale Decreto del 24 settembre 1861 i posti suddetti si conferiscono a quei giovani che negli esami di ammissione daranno migliori prove di capacità ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammissione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammissione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il si sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Regolamento sovra citato e consistono in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale non durerà meno di un'ora per ogni aspirante.

Gli esami di ammissione e di concorso si daranno nei capoluoghi di provincia da una Commissione composta di quattro esaminatori nominati dal Prefetto, e si apriranno nel mese di agosto in quel giorno che sarà fissato dal Direttore della Scuola.

Agli esami di ammissione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 69 del predetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle Provincie Napolitane.

Tanto coloro che aspirano al concorso quanto quelli che desiderano essere ammessi a loro spese agli studi di medicina veterinaria debbono presentare al Prefetto della rispettiva Provincia entro il mese di luglio la loro domanda corredata:

1. della fede di nascita dalla quale risulti avere l'aspirante l'età di 16 anni compiuti;

2. di una attestazione di buona condotta rilasciata dal Sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, autenticata dal Prefetto della provincia o del circondario;

3. di una dichiarazione autentica comprovante che ha superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese.

Le domande di ammissione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti.

Sono esenti dall'esame d'ammissione per fare il corso a loro spese quei giovani che con autentica attestazione comprovino alla Direzione della Scuola di aver già superato con buon successo l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui sarebbero ammessi agli studi universitari: ma non sono dispensati dall'esame coloro che apirano ad un posto gratuito.

Per essere inscritti fra gli studenti di Medicina Veterinaria, coloro che superarono gli esami di concorso o di ammissione, ovvero sono muniti di un certificato di licenza liceale o di altra carta equipollente, debbono presentarsi dal 20 ottobre al 6 novembre alla Segreteria della Scuola per esservi ammessi e consegnarvi il documento che li autorizza ad essere accettati.

Dal 6 al 30 novembre possono ottenere di essere inscritti quei soli che abbiano in tal mese sostenuto gli esami richiesti per essere ammessi all'anno superiore di corso o giustifichino di essere stati impediti dal presentarvisi nel tempo prescritto per cagione di malattia o della leva o del servizio militare.

È avuta per legittima cagione eziandio la malattia dei genitori dello studente quando sia stata talmente pericolosa da necessitare la presenza di lui in famiglia. Le fedi di malattia debbono consistere in dichiarazioni autentiche e giudiziarie.

BELGIO

Leggesi nell'*Indép. belge*:

I dibattimenti del Senato che, dall'apertura della sessione legislativa in poi, avean mantenuto una calma pressochè perfetta, han preso oggi (2 maggio) un andamento più accentuato o, per meglio dire, più appassionato, e, cosa certamente inattesa, la discussione degli articoli del bilancio degli affari esteri ha fatto sorgere una quistione di gabinetto. Parecchi fra i membri più influenti della diritta han presentato all'art. 11 un emendamento che ha per oggetto di ridurre da 52,000 fr. a 40,000 fr. le spese della legazione del Belgio a Torino e, in seguito a domanda del ministro degli esteri, il sig. d'Anethan e i suoi amici han dichiarato che la riduzione da essi proposta doveva essere interpretata come un biasimo indiritto al governo pel fatto del riconoscimento del Regno d'Italia.

La quistione italiana, con tutte le considerazioni politiche, giuridiche, morali, religiose che pretendono rannodarvi gli avversari dell'unità dell'Italia, fu ripigliata *ab ovo* da quelli fra gli oratori della diritta che hanno appoggiato della loro parola l'emendamento del partito, e gli *annali parlamentari* del Senato registreranno domani, come li registrarono sono ora alcuni mesi gli *annali parlamentari* della Camera dei rappresentanti, i più strani giudizi sugli eventi compiutisi in Italia da tre anni a questa parte. Argomenti cento volte confutati, fatti contraddetti e categoricamente smentiti, violenze inescusabili, accuse odiose contro il governo italiano: ecco il fondo dei discorsi pronunziati successivamente contro l'atto di ricognizione del Regno d'Italia dai signori barone d'Anethan, barone de Lawœstyne, conte di Robiano e barone Della Faille.

Queste dichiarazioni, rinnovate su quelle che echeggiarono non è molto nelle camere francesi, han provocato energiche proteste sui banchi della sinistra. Il signor barone de Tornaco, Van Schoor e il barone de Sélys-Longchamps hanno proclamato altamente le loro simpatie pel movimento italiano, per l'unità della Penisola, e il paese prova queste simpatie; essi han potuto dire senza esporsi ad essere smentiti, che la grande maggioranza del paese le prova non meno vive e non men compiute di essi stessi.

Il sig. Rogier ha difeso l'atto col quale ha inaugurato la sua entrata al ministero degli affari esteri, e ha impiegato a respingere i rimproveri della diritta una dignità, una riserbatezza che formano un felice contrasto coll'attitudine e col linguaggio de' suoi avversari. L'onorevole ministro ha accettato deliberatamente la quistione di gabinetto, avendo cura nullameno di comprovare che il governo non l'aveva in modo alcuno posta in campo nè provocata.

Non era senza interesse lo stabilir chiaramente le situazioni rispettive, e noi facciamo plauso al sig. Rogier d'esservi riuscito: non bisogna che la diritta la quale pare voglia di nuovo spingere il Senato ad un atto poco conforme al carattere riservato dalla costituzione a quest'assemblea, conservi lo spirito di coprir con abili equivochi la responsabilità ch'essa assume agli occhi del paese.

(Un dispaccio elettrico, pubblicato nella Gazzetta di ieri, ci ha già annunziato che nella tornata del 3 il Senato rigettò l'emendamento della destra).

AUSTRIA

Togliamo dall'*Osserv. Triest.* il seguente messaggio imperiale alle due Camere del Consiglio dell'Impero intorno alla responsabilità ministeriale, stato letto alla Camera dei deputati dal ministro Schmerling nella tornata del 1.o corrente:

« Al momento nel quale nel Consiglio dell'impero incomincia la costituzionale pertrattazione del preventivo per l'anno 1862 e delle leggi finanziarie che sono ad esso correlative; al momento nel quale devono venire pertrattate quelle proposte governative, le quali tendono a coprire i bisogni dello Stato ed a regolare i rapporti della valuta: S. M. si è graziosissimamente degnata di ordinare a' suoi ministri di comunicare ad ambe le Camere del Consiglio dell'Impero, che la dichiarazione emessa nella seduta del 2 luglio 1861 nella Camera dei deputati, colla quale si dichiarava che i ministri per il mantenimento della costituzione e per l'esatto adempimento delle leggi si riconoscono responsabili anche di rincontro alla rappresentanza dell'impero, ed effettivamente assumono la responsabilità, venne data coll'espressa approvazione di S. M. l'Imperatore. Col che S. M. non solo accordò la sovrana sanzione al principio della responsabilità dei ministri dentro i limiti fissati dalla dichiarazione del 2 luglio 1862, ma volle anche constatato il fatto che il riconoscimento di un tale principio, fondato già sull'elargimento della costituzione, aboliva le disposizioni contenute nel rescritto di gabinetto del 20 agosto 1851, col quale era stata presa la determinazione « che il ministero abbia ad essere unicamente ed esclusivamente responsabile verso il monarca, vedendo sollevato da ogni responsabilità dirimpetto a qualsiasi altra autorità politica. » Tale rescritto è quindi messo fuori d'ogni vigore legale, in quanto esso non si accorda coll'accennato principio della responsabilità dei ministri. Oltre a ciò S. M. si è graziosissimamente degnata di ordinare che, a suo tempo, e tenendo fermo il principio proclamato nella seduta del 2 luglio 1861 della Camera dei deputati, il governo stesso abbia a prendere l'iniziativa per una legge costituzionale sulla responsabilità dei ministri. »

ASIA

Abbiamo giornali di Bombay 12 e di Calcutta 3 aprile:

Lettere da Cabul confermano che i Persiani, con forze rilevanti, fecero una nuova scorreria nell'Afganistan, e si avanzarono fino ad Herat senza trovare alcun impedimento. Sembra che abbiano preso parecchie fortezze, e ora si crede certo che intendano assalire Candahar, dove regna per conseguenza grande agitazione, del pari che a Herat e a Cabul. Queste mosse dei Persiani destano inquietudine anche negl' Inglesi, particolarmente perchè Herat è considerato come la chiave delle Indie, e perchè si ritiene che la Persia, nelle sue presenti operazioni, non faccia che seguire i consigli della Russia, la quale porrebbe in opera la sua influenza presso il governo di Teheran per suscitare impacci all'Inghilterra.

Lord Elgin, il nuovo vicere delle Indie, ricevette indirizzi di ossequio da varie corporazioni del Bengala. In generale egli viene accolto cordialmente da tutte le popolazioni indo-britanniche, e si può dire che incominci il suo governo sotto i più favorevoli auspicii.

Da una corrispondenza di Pechino 5 febbraio alla *Presse* di Parigi togliamo quanto segue:

L'azione riformatrice di quest'uomo di Stato improvvisato dall'espugnazione di Pechino (il principe Kung, fratello maggiore al fu imperatore Hien-Foung), riguardato come il salvatore dell'impero, si è già manifestata in più atti, i buoni effetti dei quali debbono farsi sentire bentosto. Il più importante nell'ordine morale è un editto da lui fatto soscrivere all'imperatore per la protezione che le autorità locali debbono concedere a coloro che praticano sinceramente la religione cristiana.

Vi mando la traduzione di questo curioso documento donde trapela abbastanza chiaramente la lotta che esiste ancora nei consigli dell'impero tra i vecchi pregiudizi accusatori del cristianesimo e il desiderio di piacere alle potenze europee, alla Francia soprattutto, facendo sostituire alle persecuzioni che i Cristiani han sempre dovuto patire una protezione efficace e sincera che li salvi dall'odio dei pagani. In altri tempi sarebbesi potuto far eliminare da questo editto certe allusioni poco benevole pei Cristiani in generale; ma nelle congiunture attuali l'opera del principe Kung è riputata come un successo di cui non bisogna muovere lagnanza. Eccolo:

Editto imperiale del 3 *dell'* 11.*ma luna*

Il ministero degli affari esteri ci espose che tutte le persone le quali praticano la religione dimandano che si distinguano bene le buone religioni dalle cattive, affinchè le autorità locali possano dare giusti giudizi.

È avverato che nel trattato conchiuso colla Francia un articolo dice che la religione del Signore del Cielo ha per iscopo fondamentale indurre gli uomini alla pratica del bene e che la sua dottrina non tende che ad inspirare pensieri virtuosi. Il perchè dal tempo dell'imperatore Kang-hi fu permesso l'esercizio della detta religione; ma d'allora in poi, in tutte le provincie coloro che praticavano la religione e coloro che non la praticavano vennero a mostrarsi i denti a vicenda e se queste differenze non venissero composte con giustizia ne deriverebbero eccessi senza limite.

Giusta l'antica equità e la dimanda che presentemente ci viene fatta, vogliamo che in avvenire le autorità locali di ogni paese esaminino chiaramente tutti gli affari relativi alla religione che si potranno presentare e che giudichino con perfetta imparzialità. Se coloro che praticano la religione si contentano veramente della loro sorte e hanno cura di farsi amare, essi adempiono il dovere di veri figli dell'Impero del Centro; e coloro che non la praticano, non debbono prendere pretesto dell'esercizio della religione per attaccare coloro che l'osservano. Perciò, tanto appoggiandosi sulla religione per mancare al proprio dovere nelle cose pubbliche o private, quanto commettendo reati, violentando il paese, negando i tributi, malmenando la gente pacifica, non solo si fa danno al popolo dell'Impero del Centro, ma si cagiona la ruina della propria religione. Tali cose non si possono certamente perdonare e vogliono essere punite secondo tutto il rigore delle leggi, poichè non è buona ragione il perdonare la minima cosa perchè si segue la propria religione.

I pubblici ufficiali d'ogni grado che reggono la cosa pubblica adopereranno con equità e discrezione a fine di provare che tendono solo a svolgere i buoni sentimenti presso le persone virtuose e pacifiche.

Rispettate questo ».

Questo documento è stato inserto nella *Gazzetta officiale*; ma sarà esso pubblicato in tutte le provincie, affisso alla porta di tutte le case municipali per dargli la notorietà necessaria ad assicurarne l'esecuzione? Qui sta il punto e quindi l'efficacia degli ordini imperiali.

La corrispondenza termina annunziando che il principe Kung fece promulgare dal fanciullo sovrano un editto contro la venalità dei funzionari, e decise di sostituire le armi e la tattica militare delle grandi nazioni d'Occidente ai fucili a miccia e alla strategia puerile che rimonta all'origine stessa dell'impero cinese.

AMERICA

Il presidente Lincoln pubblicò il messaggio seguente che conferma la legge di emancipazione degli schiavi nel distretto di Columbia:

« Concittadini del Senato e della Camera dei rappresentanti, l'atto che porta il titolo di *Atto per l'affrancamento delle persone tenute al servizio od al lavoro nel distretto di Columbia* è stato oggi approvato e segnato.

Non ho mai dubitato che il Congresso avesse l'autorità necessaria per abolire la schiavitù in questo distretto e sempre ho desiderato veder la nostra capitale nazionale liberata da tale istituzione. Così non ebbi mai il menomo dubbio in mente su ciò, tranne per ciò che riguarda la quistione di opportunità, la quale dipende dalle circostanze. Se nella redazione di questa legge o nelle quistioni che ne dipendono vi sono affari che, a mio avviso, avrebbero potuto essere regolati in modo e forma più soddisfacenti, io non intendo specificarli più chiaramente. Sono persuaso che i due principii dell'indennità e della colonizzazione sono alla volta riconosciuti e praticati per la presente legge.

Quanto all'indennità la legge porta che le reclamazioni potranno essere presentate nei 90 giorni che seguiranno la promulgazione dell'atto, ma non oltre, e v'ha una clausola concernente i minori, le donne sotto la potestà maritale, i mentecatti od assenti. Credo che siavi ivi una ommissione per obblio e raccomando che vi si supplisca con una modificazione o un'aggiunta.

Segnato *Abramo Lincoln*.

Washington, 16 aprile 1862. »

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 6 MAGGIO 1862.

Un dispaccio telegrafico da Napoli annunzia che S. M. il Re si è recato ieri alle 4 e 1[2 in gran pompa alla Cattedrale a visitare la cappella di S. Gennaro e a venerarvi le reliquie del Santo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 5 *maggio*

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 — 71.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 97 80.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 94.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 71 80.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 71 50.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 852.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 392.
Id. id. Lombardo-Venete — 605.
Id. id. Romane — 307.
Id. id. Austriache — 531

Al principio la Borsa fu ferma, alla fine più debole.

Napoli, 5 *maggio*.

La guardia nazionale d'Avigliano ha disfatti i briganti nel bosco d'Avigliano; un brigante ucciso e tre feriti.

Il generale Franzini ha spedito dei distaccamenti per inseguire una banda composta di 22 uomini.

Il *Giornale di Napoli* annuncia che il generale Tupputi fu insignito del cordone dei Ss. Maurizio e Lazzaro in segno della soddisfazione del Re per l'ordinamento da lui operato della Guardia nazionale.

Il Re è andato a visitare l'esposizione di Belle Arti; fu ricevuto da immense ovazioni in via Toledo. Il Re ha portato splendidi doni a S. Gennaro.

S. M. espresse iersera al ministro francese la sua intima soddisfazione per gli attestati di simpatia e d'onori ricevuti dalla flotta.

Mandò per telegrafo i suoi sentimenti di riconoscenza all'Imperatore.

Parigi, 6 *maggio*.

Un articolo di Limayrac nel *Constitutionnel*, sulla questione americana, spera che il ministro di Francia farà intendere a Washington e a Richmond parole di conciliazione e di pace.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

6 maggio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. d. g. p. in c. 72 72
C. della m. in c. 71 75, 72, 71 75 63 75 75 65
— corso legale 71 85, in liq. 71 75 75 65 70 p. 31 magg. 71 90 p. 30 giugno

CORSO DELLE MONETE

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	[illegible] 02
— di Savoia	28 26	[illegible] 23
— di Genova	78 25	78 50

G. Favale Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 7[2) Opera *Lucrezia Borgia* — ballo *Francesca Donato*.

CARIGNANO. (7 1[2). La dramm. Comp. Trivella recita: *Le false posizioni*.

GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. Dondini recita: *Kean* ossia *Genio e sregolatezza*.

ROSSINI (ore 8). Opera buffa *Pipelè* — con passi danzanti.

TIP. GIUSEPPE FAVALE E C.

DIZIONARIO

DI

IGIENE PUBBLICA

E DI

POLIZIA SANITARIA

Con tutte le Leggi, Regolamenti, Circolari, Rapporti e Progetti pubblicati nell'Italia in materia sanitaria e con numerose Tavole Statistiche

DEL DOTTORE

FRANCESCO FRESCHI

Prezzo dell'Opera intera composta di 4 vol. in-8° grande, di più di 1000 pagine caduno con tavole colorate **L. 60.**

CORSO

DI DIRITTO COSTITUZIONALE

in due volumi di 500 pagine caduno
dell'Avv. Coll. P. C. BOGGIO
Deputato al Parlamento
Professore della Università di Torino

Si pubblica a fascicoli di 80 pagine, in-8, al prezzo di lire una ogni fascicolo.
Sono pubblicati i tre primi fascicoli, ed è in corso di stampa il IV.

Dirigersi alla Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e C.; ed ai principali librai di Torino e delle provincie.

Stabilimento Idroterapico

D'OROPA

Presso il rinomato Santuario, nei monti della città di Biella, coll'acqua a + 6° 1/2 R.
Duodecima apertura col dì 20 maggio 1862.
Indirizzare le domande al sott. direttore
Dott. Cav. G. GUELPA - *Biella.*

Compagnia

DEL NUOVO ACQUEDOTTO IN GENOVA

Il Consiglio d'Amministrazione avvisa che alla tornata dell'Assemblea generale del 29 corrente aprile non essendosi i Soci presentati in numero secondo il prescritto dall'art. 54 dello Statuto sociale, la medesima è nuovamente convocata per il giorno 28 del p. v. mese di maggio, alle ore 12 merid.

Si avverte, che trattandosi di seconda convocazione, gli intervenienti potranno legalmente deliberare in qualunque numero sieno, sugli oggetti che erano all'ordine del giorno di detta tornata, cioè:

1. Rapporto della Commissione per l'esame dei conti;

2. Nomina di Amministratori da sedere in Consiglio.

Il luogo della riunione è nel palazzo della marchesa Catterina Pallavicini, vedova Raggi.

Genova, li 30 aprile 1862.

Per il Consiglio d'Amministrazione
CAMBIASO *Segr.*

PENNE METALLICHE PERRY e C. Londra. Riconosciute generalmente per le migliori sotto ogni rapporto: di punta larga, media, fina e strafina; elastiche o dure, per uso di cancelleria, pel commercio, per scolari ec. ec.; ed adatte a qualunque mano.

Deposito in Torino, presso
G. FAVALE e C.
negozianti da carta, via S. Francesco, 19.
ALESSANDRIA, *Gazzotti frat., Tip.-Librai.*
SAVONA, *Prudente Giacomo, Libraio,*
VERCELLI, *presso Degaudenzi Michele e figli Tipografi-Librai.*

GUANO VERO DEL PERU'

del deposito di D.r BALDUINO fu Seb.no
presso gli Spedizionieri
GIUSEPPE e LUIGI F.lli MUSSINO
via Mercanti, n. 19, casa Collegno.

DA AFFITTARE

per la corrente stagione estiva
Bella e bene esposta VILLA signorile, ammobigliata ed a pochi passi dal Casino di Campagna, lunghesso la via S. Vito.
Rivolgersi alla Trattoria delle Indie.

FALLIMENTO

di Pietro Cesareo, già liquorista in via Milano, num. 4, e domiciliato in Torino.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Pietro Cesareo; ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e del commercio del fallito; ha nominato sindaci provvisorii la ditta fratelli Bruneri ed Angelo Rigolino, droghieri in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire, per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario Luigi Pomba, alli 11 del corrente mese, alle ore due pomerid., in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 3 maggio 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

AVVISO

Il Tipografo G. Marzorati, via Accademia Albertina, num. 5, Sindaco del fallimento di Andrea Tonello e Comp., previene i creditori del medesimo, che hanno giurato il loro credito, di recarsi da lui per ricevere un dividendo.

THE GRESHAM. — *Compagnia inglese di Assicurazioni sulla vita.* — Torino, via Lagrange, 7 — Assicurazioni in caso di morte: — *id.* miste, ossia assicurazione di un capitale pagabile in caso di morte dell'assicurato od a lui medesimo vivendo fino ad una determinata età; — *id.* dotali pelle fanciulle; — *id.* in caso di vita per gli adulti. Partecipazione all' 80 % degli utili della compagnia. Nell'ultimo riparto gli utili salirono all'ingente somma di L 5,111,357 70.

Rendite vitalizie a 65 anni 12 32 0/0, 70 anni 14 92 0/0, 75 anni 18 19 0/0, ecc.

Prospetti ed informazioni *gratis* presso tutti i rappresentanti della Compagnia nelle diverse città d'Italia.

AVVISO

Si reca a pubblica notizia che, con Decreto 20 marzo p. p. del Regio Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, il signor avvocato Francesco Zucchi venne autorizzato a far pubblicare, per ogni conseguente effetto, la sua domanda di aggiungere al proprio il prenome della defunta sua madre Pecoroni.

DA AFFITTARE IN CHIVASSO

pel primo di gennaio 1863

Grande LOCALE di 5 botteghe con retrobottega e cantine debitamente lastricate, servibili all'uopo di laboratorio già esercito a caffè, ecc., prospiciente la piazza della Torre e via d'Italia, tutto od in parte.

Recapito in Chivasso al proprietario.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara che non riconosce verun debito contratto o che venisse a contrarre il suo figlio Giovanni.

Luigi Tamagno
di Magnano, prov. di Biella

GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor Venanzio Perusino, domiciliato a Celle d'Asti, venne con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale di questo circondario, in data 8 aprile ultimo scorso, dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 11,300, prezzo dei beni stati subastati in odio dell'ora fu Vincenzo Grimaldi, e stati deliberati al signor Ludovico Bonvicino, dimorante a Piacenza, e vennero contemporaneamente ingiunti li creditori tutti aventi diritto a tale distribuzione, di produrre e depositare nella segreteria del detto tribunale le loro domande corredate di titoli e documenti giustificativi entro il termine di giorni 30 successivi alla pubblicazione di detto decreto.

Torino, 1 maggio 1862.

Rebuffatti sost. Crado.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 3 corrente mese dell'usciere presso il tribunale del circondario di questa città, Bernardo Benzi fu notificato a mente dell'articolo 61 del codice procedura civile al signor cavaliere Giuseppe Ponzio-Vaglia, già domiciliato in questa città ed ora di domicilio residenza e dimora ignoti, la sentenza contumaciale resa dallo stesso tribunale li 23 aprile ultimo, colla quale venne sull'istanza del signor commendatore e senatore del regno Domenico Elena ordinata in lui pregiudicio la spropriazione per via di subasta del corpo di casa da esso posseduto in questa città via della Rocca numero 14 e fissata per l'incanto l'udienza delli 8 prossimo luglio.

Torino, 4 maggio 1862

Luigi Miretti sost. Piacenza.

CITAZIONE

in seguito a pignoramento.

Con atto dell'usciere Fiorio, in data primo maggio 1862, ad instanza del signor farmacista Vincenzo Arieri, residente in Torino, in esecuzione della sentenza del tribunale di commercio di Torino, in data 31 scorso gennaio, si procedette a pignoramento in odio di Alessandro Candelo, già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a mani terze del signor cav. Gottardo Accossato, residente in Torino, per la consecuzione della somma di L. 1551 ed accessorii, portate da detta sentenza e successivo atto di comando dell'usciere Vivalda in data 14 scorso aprile.

E col predetto verbale di pignoramento vennero citati tanto il cav. Accossato, quanto il Candelo, per comparire avanti il signor giudice della sez. Monviso di Torino, alle ore 9 antimeridiane delli 13 andante mese, per l'effetto di cui all'art. 761, n. 6 del codice di proc. civ.

Torino, 5 maggio 1862.

Oldano sost. Girio proc.

CITAZIONE.

Instante Gio. Battista Bergongoli di Novara, con atto dell'usciere Ferrari è citato Giuseppe Negroni, d'ignoti domicilio e dimora, nanti quel giudice mandamentale per l'8 maggio corrente, alle ore 8 mattina, per conferma o revoca di sequestro.

Novara, 4 maggio 1862.

Rapetti sost. Tettoni.

Tipografia di ENRICO DALMAZZO, S. Domenico, Torino,

È uscito il primo fascicolo

DEGLI

ANNALI DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

pobblicato pei cura del Minestero

240 pagine in-8 grande — Prezzo lire.

Verrà spedito franco di porto a chi ne farà domanda alla tipografia Dalmazzo con lettera affrancata munita del relativo vaglia postale.

Chi domanderà questo primo fascicolo s'intenderà obbligato a ritirare e pagare i rimanenti a compimento dell'annata 1862 che formerà il primo volume degli annali — se ne pubblicherà un fascicolo ogni tre mesi.

STRADEFERRATE

della Lombardia e dell' Italia Centrale

Introito settimanale dal giorno 23 a tutto li 29 Aprile 1862

Rete della Lombardia chilometri num. 320

Passeggieri num. 15,627	L. 97,634 40	
Trasporti di militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 5,664 31	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 1,950 20	
Trasporti celeri	» 8,730 50	
Merci tonnellate 6,009	» 50,619 60	
Totale		L. 164,599 01

Rete dell' Italia Centrale, chilometri 199

Passeggieri num. 18,132	L. 48,321 25	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 9,223 53	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 1,560 90	
Trasporti celeri	» 5,120 60	
Merci tonnellate 18,563	» 30,223 20	
		L. 94,449 48
Totale delle due reti		L. 259,048 49

Settimana corrispondente del 1861

Rete della Lombardia chil. 251	L. 113,941 62	
» dell' talia Centrale chil. 147	» 82,330 28	
Totale delle due reti		L. 196,271 90
Aumento		L. 12,776 59

Introiti dal 1 gennaio 1862	Rete della Lombardia 2,301,163 68 Rete dell'Italia Centrale 1,311,101 75	L. 3,612,565 43
Introito corrispondente del 1861	Rete Lombarda . . 1,825,715 09 Rete dell'Italia Centrale 1,122,798 50	» 2,948,513 19
	Aumento	L. 664,051 81

ATTO DI COMANDO.

In virtù di copia esecutiva di giudicato reso dal tribunale del circondario di Torino, addì 8 giugno 1861, Bardessono Marghorita, colla assistenza del marito Francesco Zeppegno, di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne con atto 18 decorso aprile, ingiunta al pagamento a pro' di Secondo Alberganti delle fini di Torino, ammesso al beneficio della gratuita clientela, di L. 2835, 53, fra giorni 30, con diffidamento, in difetto, di subasta, delli prato, orto, aia, casa civile e sito incolto, in Torino, si Rubatto, alli num. 33 a 43 e di parte del n. 44 nella sez. 45 della mappa, di are 22, 49, alle coerense della strada di Moncalieri, della contessa Luigia Ealbo, della strada della Navigazione e di Torta Giovanni Battista.

Torino, 3 maggio 1862.

Il proc. dei poveri
Avv. Carlo Pavarino.

CITAZIONE

Con atto in data d'oggi dell'usciere Agostino Scaravelli, addetto all'eccell.ma Corte d'appello di questa città, vennero citati sull'instanza della ditta fratelli Guastalla, corrente in Torino, e nella forma prescritta dall'art. 61 del cod. di proc. civ, li signori Giacomo Melrano e Carlo Bertelli, già residenti pure in Torino, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, a comparire avanti la prelodata Corte d'appello, in via sommaria semplice, nel termine di giorni 15, per vedersi riparare la sentenza del tribunale di circondario di Torino, in data 7 marzo ultimo, ed accogliere le conclusioni in primo giudicio prese.

Torino, 5 maggio 1862.

Gazzotti sost. Marinetti.

NOTIFICANZA DI PROVVEDIMENTO

Il 3 del corrente mese, sull'istanza del signor Giovanni Tortonese, mercante sarto in questa città, l'usciere presso la giudicatura di Torino, sez. Monviso, notificò a Celestino Belli, già residente in questa città, ed in ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, copia del provvedimento 26 aprile ultimo scorso, del signor presidente giudice di detta sez. Monviso, col quale, venne pronunciata la contumacia di detto Belli, ed unita la di lui causa con quella del comparso suo padre, stato pure citato dal Tortonese, per la condanna loro solidaria, al pagamento di L. 172, interessi e spese; si rinviò la causa, in quanto a tutti all'udienza delli 10 corrente mese, ore 9 antimeridiane.

Torino, 5 maggio 1862.

Solci sost. Astengo proc. spec.

TRASCRIZIONE

Per atto d'incanto e sentenza di deliberamento 8 luglio 1861 del tribunale di circondario di questa città, li signori Eugenia Merletti vedova del notaio Gaverio Alessio ed avvocato Vittorio, madre e figlio, domiciliati in Torino, si resero deliberatarii per il prezzo di lire 15,100 del corpo di cascina caduto nell'eredità beneficiata del rispettivo figlio e fratello avvocato Paolo Alessio, posta sui territorii di San Raffaele e Castagnetto, e composta di casa civile e rustica, aja, giardino, campi, prati, vigna, gerbido, bosco e ripe, della totale superficie di ettari 12, 32, 81.

L'atto suddetto venne nel giorno 14 scorso aprile trascritto all'ufficio delle ipotiche di questa città al vol. 78, art. 34082.

Torino, 2 maggio 1862

Luigi Miretti sost. Piacenza.

GRADUAZIONE.

Con provvedimento 14 dicembre 1861 dell'illustrissimo signor presidente del tribunale di circondario di questa città, venne sull'instanza del signor Giovanni Battista Sola, domiciliato in Carmagnola, dichiarato aperto il giudizio di graduazione pella distribuzione di L. 1950, prezzo degli stabili dal medesimo acquistati dal signor Francesco Artusio con istrumento 24 febbraio 1858, rogato Piazzi, stato debitamente trascritto, e vennero ad un tempo li creditori aventi ragione su tale prezzo, ingiunti a presentare le loro domande di collocazione alla segreteria di detto tribunale entro il termine fissato dalla legge.

Torino, il 6 maggio 1862.

Vaccari sost. Gili.

AUMENTO DI DECIMO.

Sull'instanza delli signori causidico capo Giovanni Regis e capo-mastro Matteo Fiorio, quali consindaci del fallimento di Andrea Mosca, residenti quelli in questa città e questo al Vandorno e avanti l'ill.mo signor avv. cav. Felice Avogadro di Quaregna, altro de'signori giudici di questo tribunale, dal medesimo specialmente delegato, ebbe luogo l'incanto degli stabili caduti in detto fallimento di cui nel bando venale del 10 spirante mese, sul prezzo di L. 600 pel 1 lotto, di L. 2500 pel 2 e di L. 500 pel 3, e venne con atto d'oggi ricevuto dal segretario sottoscritto, deliberato il lotto 1 di essi, consistente in casa di semplice abitazione di varii membri inferiori e superiori, sita in territorio di questa città, sobborgo del Vandorno, con corte e piccolo giardino, a Caneparo Pietro fu Agostino, residente al Vandorno per L. 610, essendo rimasti invenduti gli altri due lotti per mancanza di offerte.

Il termine per l'aumento del decimo scade con tutto il giorno 15 p. v. maggio.

Biella, 30 aprile 1862.

G. Milanesi segr.

SUBASTAZIONE

All'udienza del regio tribunale del circondario di Cuneo, delli 11 giugno p. v., ore 11 antimeridiane, sull'instanza del signor Lossa Fortunato, domiciliato in Cuneo, si procederà all'incanto e successivo deliberamento degli stabili infra descritti, componenti lo stabilimento balneario delle terme di Valdieri e ciò in esecuzione di sentenza di espropriazione forzata profferta dal predetto tribunale li 29 marzo ultimo scorso, in pregiudicio della società anonima delle predette terme di Valdieri già rappresentata dal suo direttore signor cav. Emilio Baudi di Vesme, ed in oggi dai signori Mosso Amedeo, Vincenzo Delicano e Fortunato Lossa consindaci della fallita dello stabilimento stesso.

L'incanto verrà aperto in otto distinti lotti, sul prezzo di L. 26,000 pel lotto 1, di L. 500 pel 2, di L. 1000 pel 3, di lire 1000 pel 4, di L. 1000 pel 5, di L. 250 pel 6, di L. 500 pel 7 e di L. 250 per l'8 lotto, seguiti però li deliberamenti parziali, saranno li singoli lotti suddetti, e così anche quelli che fossero rimasti all'instante, riesposti in vendita a lotti riuniti sul complessivo prezzo risultante da cadun deliberamento.

Stabili a subastarsi.

Lotto 1.

1. Grande baracca di legno isolata, inserviente di scuderia con fenile sovrastante.

2. Casa in muratura pure isolata, composta di cantina, forno, di nove camere e due soffitte.

3. Grande fabbricato nuovo a quattro piani, composto di portici, botteghe, due grandi sale, sala da ballo e camere, di 160 membri in tutto, parte a volto e parte a plaffone.

4. Fabbricato vecchio detto Baraccone, parte in muratura e parte in legno, di 60 membri, al cui piano terreno vi sono 32 bagni con annesso stabilimento idropatico.

5. Cappella detta di S. Giovanni.

6. Fabbricato vecchio in muratura, detto dei Nobili, con attiguo forno, e stabilimento per otto bagni e per la cura coi fanghi, muffe, edoccie, di membri 44.

7. Terreno discorrente dalla fontana di S. Antonio e detto di Orosino, al Vallone Cognier ed in cima del prato di S. Giovanni ed alla sommità della selva ivi esistente sino al Gesso, nella regione Gesso, S. Antonio e Fontana d'Oro, compreso il prato di S. Giovanni.

8. La montagna detta della Stella, di un'approssimativa superficie di ett. 4.

Lotto 2.

Baracca denominata Chalet rustico, di 8 membri.

Lotto 3.

Baracca detta Chalet Svizzero, di 12 membri.

Lotto 4.

1. Baracca di legno, di 24 membri con grande soffitta entrostante.

2. Tettoia con sottostante sega meccanica-idraulica.

3. Baraccone ossia Chalet, con grande rimessa, magazzeno, cucina con 12 altri membri.

Lotto 5.

Chalet del Re, di 8 membri.

Lotto 6.

Altro Chalet composto di due botteghe, una sala e di 9 altri membri

Lotto 7.

Vallone nella reg. Orosa, con entrostanti boschi, gerbidi e pascoli, sino alle Sagne dette dell'Orosa, coerente il roccasso detto delle Sagne, ed il viottolo sottano detto del Dio Grande.

Lotto 8.

Il terreno composto di gerbido, pascolo e bosco, dal punto di riunione dei due valloni e rivi denominati della casa e di Vallasco, sino alla metà del monte di S. Giovanni, detto tale terreno il Giardino Inglese, nella stessa reg. di cui sovra.

Le condizioni dell'incanto e della vendita risultano da apposito bando venale delli 23 corrente aprile, autenticato Belli sost. segr., visibile presso la segreteria del prefato tribunale, dove sarà a tal effetto depositato, nonchè nell'ufficio del caus. sottoscritto.

Cuneo, 29 aprile 1862.

C. Beltrand Gir. Eugenio sost. Damiliano proc.

AUMENTO DI SESTO.

Nanti il tribunale del circondario di Vercelli, sez. prima, al mezzodì del 30 aprile 1862, si procedeva ad instanza della ragion di negozio corrente in Ivrea sotto la firma Olivetti Graziadio e fratelli, contro Arnaudi Giuseppe, Alessandro e Domenico fratelli, di Cigliano, all'incanto degli stabili di cui infra, al prezzo dagli instanti offerto, cioè di L. 320 pel lotto 2, di L. 320 per il 3 e di L. 320 per il 4, omessa la vendita del primo perchè sospesa con sentenza di questo tribunale 15 febbraio p. p. e si deliberavano cioè il lotto 2 per L. 500, il 3 per L. 1025 ed il 4 per L. 600, all'instante ragion di negozio Olivetti Graziadio e fratelli.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto, ove questo venga autorizzato, scade con tutto il 15 entrante maggio.

Stabili deliberati situati nel territorio di Cigliano.

Lotto 2 assegnato in divisione all'Arnaudi Alessandro.

1. La terza parte del fabbricato verso sera segnato nel piano con tinta rossa. La terza parte della stalla da alto in basso, pollai e porcile, sito d'aia avanti detta camera e porzione di giardino, scala in comunione cogli altri lotti, posto nell'abitato di Cigliano, cantone via del Borgo, di are 12, cent. 60 circa.

Lotto 3 assegnato al Domenico Arnaudi.

1. La terza parte del fabbricato segnato nel piano in bleu, la terza parte della stalla d'alto in basso, grotta sotterranea, scala in comunione cogli altri lotti e parte del giardino, posto nell'abitato di Cigliano, cantone via del Borgo, di are 12, cent. 60 circa.

2. Porzione del prato, nella reg. al Ronco del Vescovo, da scorporarsi verso mezzodì, di are 9, cent. 26.

Lotto 4 assegnato al Giuseppe Arnaudi.

1. La terza parte del fabbricato segnato nel piano in verde. La terza parte della stalla d'alto in basso, aia avanti fino all'incontro della scala colla servitù di passaggio tanto a piedi quanto con carri aggiogati a favore del lotto secondo; terza parte del giardino posto nell'abitato di Cigliano, cantone Via del Borgo, di are 12, cent. 60 circa.

2. Porzione del prato al Ronco del Vescovo, da scorporarsi verso mezzodì, di are 9, cent. 26.

Vercelli, 30 aprile 1862.

Il segr. del tribunale
N. Celasco.

Torino, Tipografia G. FAVALE E C.